WOLFGANG AMADEUS MOZART *(1756-1791)*
Sonata n. 8 in la minore K 310
Allegro maestoso
Andante cantabile con espressione
Presto

LUDWIG VAN BEETHOVEN *(1770-1827)*
Sonata n. 5 in do minore op. 10 n. 1
Allegro molto e con brio
Adagio molto
Prestissimo

***

FELIX MENDELSSOHN *(1809-1847)*
da "Romanze senza parole" op. 62
n. 1, *Andante espressivo*

SERGEJ PROKOFIEV *(1891-1953)*
da "Romeo e Giulietta" op. 75
n. 6, *Montecchi e Capuleti*

da "Dieci pezzi per pianoforte" op. 12
n. 2, *Gavotta*

FRYDERYK CHOPIN *(1810-1849)*
Scherzo n. 1 in si minore op. 20
Presto con fuoco

FRANZ LISZT *(1811-1886)*
Rapsodia ungherese n. 10 in mi maggiore S. 244/10
Allegretto capriccioso

PROSSIMO CONCERTO

SABATO 14 NOVEMBRE 2026 - ORE 18,00
Auditorium del Palazzo della Cultura "Antonello"
Vincitori del Premio Alberto della Musica 2025
SONIA SALA mezzosoprano
GIANLUCA COLACI clarinetto
ANDREA CANNATA pianoforte

RINVIO DEL CONCERTO DEL 6 NOVEMBRE
Per motivi di forza maggiore, il concerto in programma il 6 novembre al Palacultura è rinviato a data da destinarsi, che verrà tempestivamente comunicata alle Signore e ai Signori Abbonati. Ci scusiamo per l'imprevisto contrattempo e confidiamo nella vostra comprensione.

70° STAGIONE CONCERTISTICA

ASSOCIAZIONE MUSICALE "Vincenzo Bellini"

Sabato
31
Ottobre
ore 18:00

Scherzi, Romanze e Rapsodie: la magia di un giovanissimo talento

FRANCESCO MARRA pianoforte

Auditorium del Palazzo della Cultura "Antonello"

FRANCESCO MARRA

È un giovane pianista leccese, di soli 13 anni, tra i talenti più promettenti della nuova generazione. Allievo del M° Pasquale Iannone, studia al Conservatorio "Niccolò Piccinni" di Bari. Talento eclettico, dotato di una personalità musicale luminosa e profonda, si è già affermato in concorsi pianistici nazionali e internazionali e ha al suo attivo numerosi recital per storiche rassegne e concerti in ambito cameristico e orchestrale. È fresco vincitore del Concorso nazionale "I Concerti di Rota – 2026" promosso dall'Orchestra Sinfonica della Città Metropolitana di Bari in collaborazione con i Conservatori italiani e nel luglio scorso ha inaugurato a sorpresa la decima edizione del festival internazionale "Classiche Forme" diretto da Beatrice Rana.
Nonostante la giovane età, dimostra una notevole versatilità artistica spaziando nei vari generi musicali. È inoltre autore di due brani crossover, "Hy (Gioia)" e "Ut", quest'ultimo prodotto dal Locomotive Jazz Festival e registrato con la partecipazione straordinaria del trombettista Fabrizio Bosso. Non mancano le collaborazioni in ambito teatrale con l'attore genovese Pino Petruzzelli per lo spettacolo "Storie di uomini e di vini", una coproduzione Mittelfest-Teatro Nazionale di Genova.
Cultore e appassionato di Genesis e Pink Floyd (al punto da chiamare "Roger" il suo pianoforte, in onore di Roger Waters), è spesso ospite nelle scuole del suo territorio per promuovere lo studio della musica tra i giovani.
Dopo il concerto messinese per la Bellini, suonerà il 5 novembre per la prima volta con l'Orchestra Sinfonica della Città Metropolitana di Bari, nell'ambito della rassegna "I Concerti di Nino Rota", interpretando la *Fantasia sopra dodici note del "Don Giovanni"*.

La Sonata in la minore K 310 fu composta all'età di 22 anni, nel 1778, durante lo sfortunato soggiorno a Parigi, ove Mozart dovette assistere alla malattia e alla morte della madre, che lo aveva accompagnato. La Sonata risente di questa grande sofferenza, ha un carattere tragico che non si riscontra nelle sue precedenti composizioni, in specie nel primo movimento. La critica ha parlato di "fosco demonismo", "primordiale violenza", sentimenti che permeano l'intera composizione, probabilmente il suo massimo capolavoro nell'ambito della sonata per pianoforte.
La Sonata op. 10 n. 1 è la prima di una serie di tre sonate composte da Beethoven all'età di 28 anni. Dopo i primi esperimenti nel campo della sonata per pianoforte, ricchi della tipica esuberanza giovanile del musicista tedesco, Beethoven ricerca adesso l'esigenza di perseguire un equilibrio e una trasparenza di sapore mozartiano, e in particolare la prima Sonata, in do minore come la Sonata K 457 di Mozart, alla quale spesso viene paragonata, risente con evidenza dell'influenza di quest'ultimo. Il terzo movimento, tuttavia, "Prestissimo", di assoluta originalità, sicuramente il più notevole di questa Sonata, è tutto "beethoveniano", tanto da far affermare a un critico musicale, Cappelletto, "Un Finale alla Beethoven in una Sonata alla Mozart". Felix Mendelssohn compose ben 48 brani denominati "Lieder ohne worte" (Romanze senza parole) suddivisi in 8 raccolte (6 per ognuna). Il primo brano dell'op. 62, molto breve, si caratterizza, come molte altre romanze, per la sua espressiva cantabilità.
Sergej Prokofiev trascrisse per pianoforte alcuni brani del suo balletto più importante: si tratta dei "Dieci pezzi da Romeo e Giulietta" Op. 75, un caposaldo della storia del balletto di tutti i tempi, ricco di poesia, ove la musica (splendida) alterna a momenti di altissima tensione, drammatici, fortemente ritmati, altri di un lirismo purissimo, espresso dai leitmotiv di Giulietta e dell'amore. Il n. 5, "Montecchi e Capuleti", che rappresenta la scena del ballo in maschera, è un brano famosissimo, dal ritmo irresistibile e inesorabile, dal sapore sinistro e fatale, ove si presagisce la tragedia imminente, di una resa assai efficace anche al solo pianoforte.
I "Dieci pezzi per pianoforte" op. 12 di Prokofiev costituiscono una raccolta variegata ove il compositore russo dedica ad ogni brano un aspetto peculiare della sua poetica musicale: quello romantico, quello grottesco, quello umoristico, quello neobarocco. Proprio al neobarocco si ispira il pezzo n. 2 "Gavotta", uno dei più riusciti della raccolta.
Il primo dei 4 "Scherzi", di Chopin, in si minore Op. 20, presenta una dolcissima melodia del secondo tema, tratta da una canzone della tradizione popolare polacca, incastonata fra due momenti agitati, quasi selvaggi, "Presto con fuoco". Le Rapsodie ungheresi Lisztiane sono delle fantasie costruite su temi popolari, per lo più di origine zigana. La n. 10, in mi maggiore, ricalca lo schema delle altre: una lunga introduzione lenta ("Lassu" nella tradizionale "Csardas" ungherese), assai gradevole, con l'efficace utilizzo ornamentale delle scale, che include una cadenza "a capriccio pianissimo quasi zimbalo", seguita da un breve movimento veloce – "Friska", di carattere virtuosistico.

Si ringrazia la Filarmonica Laudamo per la gentile concessione del pianoforte